

TESTO DI **LUCA PERSICO**

CREDITS: **ARCHIVIO FIDAL, ARCHIVIO FIDAL MILANO, GRASSI/FIDAL LOMBARDIA, GRANA/FIDAL, ARCHIVIO ATLETICA BERGAMO 1959**



FEDERICA CURIAZZI

**ECLETTICA E DETERMINATA
DIVIDE LE SUE GIORNATE
TRA I CHILOMETRI DI PUNTA
E TACCO, L'INSEGNAMENTO
E IL GIORNALISMO... ANCHE
SU VOGLIA DI ATLETICA.**



Federica **Curiazz**i, prima a sinistra, con le compagne di Nazionale (lombarde) Nicole **Colombi** e Lidia **Barcella** ai Mondiali di marcia a squadre a Muscat (Oman) lo scorso 5 marzo; sotto, Federica ospite nel 2015 del talk show "Atletika" realizzato dal Comitato Provinciale FIDAL Milano.



Una, nessuna, centomila. L'atleta è di spessore, la persona altrettanto (se non addirittura di più), tanto che incasellarla in una sola categoria rischia di essere più difficile di battere Marcell Jacobs nello sprint: impossibile. Per parlare di lei, saggio partire dal profilo di LinkedIn (completato durante il lockdown della primavera 2020) dove si auto-definiva "un'affaccendata marciatrice della nazionale italiana di atletica leggera". Lei è Federica Curiazz, 30 anni da compiere il prossimo 14 agosto, in questo numero protagonista oltre che autrice di "Voglia di Atletica": giusto, al termine di un inverno come il suo.

EMOZIONI TRICOLORI

Lo scorso 16 gennaio, a Pescara, "Fede" si è infatti laureata campionessa italiana Assoluta della 35 km, completando un en plein che dalla categoria Allievi in su l'ha vista mettersi al collo 12 medaglie d'oro (titolo universitari esclusi) in quattro diverse categorie: «È stato un gran bel punto di ripartenza, ho iniziato

a farmi piacere una cosa che prima sopportavo per metà – dice a proposito della nuova distanza ufficialmente entrata in voga da questa stagione – . Poi, quel crono di 2:52'24" mi sta consentendo di guardare con fiducia alla prossima estate». Le è valso, infatti, una chiamata per i Mondiali a squadre di Muscat, in Oman, dove ai primi di marzo è stata quattordicesima assoluta e quarta a squadre, «al termine di un'autentica faticaccia, perché alla fine il dislivello complessivo è stato di oltre 10.000 metri». Quel crono vale il "minimo" per il massimo della vita agonistica stagionale, ovvero il teorico lasciapassare per gli Europei di Monaco di Baviera e per i Mondiali di Eugene, negli Usa: «Se potessi scegliere direi gli Stati Uniti: sarebbe la prima volta a un Mondiale individuale, in una delle cittadine universitarie dove si respira l'essenza del nostro sport».

GLI INIZI

Cresciuta in una famiglia di ciclisti, il suo esordio nel "tacco e punta" è datato 2004, quando vestiva la divisa dell'Atletica Brembate Sopra: «Ieri come oggi mi allena Ruggero Sala, il maestro che mi ha fatto optare per questa specialità – prosegue l'attuale ragazza simbolo dell'Atletica Bergamo 59 Oriocenter (veste la stessa divisa da 14 stagioni, nessuno può vantare un curriculum come il suo) –. Avevo iniziato per gioco, poi progressivamente la cosa si è fatta più seria». È stata azzurrina in tutte le manifestazioni internazionali giovanili che contano (decima ai Mondiali Under 20 di Moncton 2010, sesta agli Europei Under 23 di Tampere 2013, oro ai Campionati Mediterranei Under 23 dell'anno successivo) sino a esordire in maglia azzurra Assoluta (dopo essere scesa a 1h35'50" sui 20 km e a 45'50" sui 10 km su



Sopra, Federica Curiazzi seconda da sinistra con Lidia Barcella, Eleonora Giorgi e Beatrice Foresti gli Europei a squadre di marcia 2021;

a destra, una scena di gara dei tricolori Assoluti 2020 della 10 km su strada.



strada) agli Europei di Zurigo 2014. Un annetto dopo, però, qualcosa è cambiato, e miss sorriso (bello spot per l'intero movimento) si è presa un triennio sabbatico di riflessione: «Se la mia storia fosse un libro? *L'amore ai tempi del colera*, perché è capitato un po' di tutto, ma se è stato un bene o un male lo dirà solo il tempo».

CERTI AMORI NON FINISCONO

È tornata a mettere l'atletica al centro nel 2019, puntando tutto sulle lunghe distanze (anche se nel 2021 ha ritoccato il personale nella 10 km su pista a 45'38"01) dividendosi tra una chilometrica serie di impegni. La doppia laurea in Lettere e in Culture



Federica **Curiazzi** alla presentazione assegni al merito del comune di Barzana alla presenza del rettore dell'Università di Bergamo; sotto, durante una video-lezione di educazione civica sull'amministrazione comunale agli alunni della scuola primaria "Gianni Rodari" di Barzana, in compagnia del sindaco Dott. Luigi **Fenaroli**.



Federica **Curiazzi** (in alto) in una posa scherzosa con l'altro azzurro Stefano **Chiesa**; sotto, con la maglia tricolore 2022 della 35 km e con il coach Ruggero **Sala**.

moderne comparate (con lode) le ha dato abilitazione per l'insegnamento: «In una scuola privata di Bergamo, da quest'anno facendo part time». Da otto anni è consigliere comunale con deleghe a cultura, istruzione e sport del comune di Barzana, paese di cui è originaria: «I consigli comunali da remoto, negli ultimi mesi, mi hanno agevolato».

Nel 2019 ha conseguito il tesserino di istruttrice di primo livello, esperienza che per il momento ha messo da parte, dopo aver fatto staffetta tra allenamenti e un'esperienza di volontariato con minori stranieri: «Siamo frutto dei nostri incontri – filosofeggia -. E credo valga anche per il nostro sport: la cosa più preziosa che mi ha dato sono state

relazioni umane e possibilità di girare il mondo e aprirmi la mente».

SOGNO A CINQUE CERCHI

Dopo aver partecipato a uno stage a Tirrenia, ha conquistato il bronzo ai Campionati Italiani sulla 20 km di Alberobello, uno degli snodi sul percorso che porta alle Olimpiadi di Parigi 2024: «L'obiettivo a lungo termine è quello, altrimenti non vivrei tanto di... corsa». Per raggiungerlo, continuerà a far squadra sia in gara (vedi l'oro squadre di un anno fa in Coppa Europa) sia in allenamento con un tris di compagne bergamasche: Lidia Barcella, Nicole Colombi e Beatrice Foresti, a volte ci troviamo per fare insieme qualche lungo. La fatica condivisa si sente meno e per me è quasi necessario: sono una chiacchierona che continua a parlare finché ne ha». E pure giornalista, per chiudere con un'altra delle sue sfaccettature: il suo contributo a questo numero, lo trovate a pagina 54.